

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Mat. XXII 21)

Anno XLIII - N. 302 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30

la copia

VENERDI' 30 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Beni di patto - Il Giornale di Bologna L. 3 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La vertenza italo-francese

Iniziative diplomatiche e sortite polemiche

Larga eco del colloquio Ciano-Perth - Due navi francesi e un battaglione di truppe indigene a Gibuti - Parigi escluderebbe una mediazione inglese

Nuovo incontro italo-inglese

LONDRA, 29 sera. La stampa londinese riporta con speciale rilievo che l'altra sera Lord Perth è stato a pranzo con il conte Galeazzo Ciano, e che i due personaggi hanno avuto una lunga e cordiale conversazione. I giornali aggiungono che con molta probabilità un nuovo incontro avrà luogo oggi. Secondo il Daily Telegraph non è improbabile che Chamberlain, per troncare nettamente qualsiasi discussione circa una sua eventuale sosta a Parigi, si rechi a Roma direttamente in aeroplano.

La nota prevalente nelle informazioni e nei commenti giornalistici in prossimità del viaggio di Chamberlain a Roma e in vista della tensione italo-francese, si polarizza circa la dichiarazione affiorata nella stampa di una volontà francese di assoluta autonomia di azione circa le rivendicazioni italiane; autonomia che si esprime col prescindere da una eventuale mediazione britannica.

La Francia non desidera intermediari?

Il Daily Herald informa infatti che il quit d'Orsay ha comunicato all'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi di non desiderare interventi dell'Inghilterra nell'attuale controversia franco-italiana. Il Daily Express, dal canto suo, interpreta le conseguenze della volontà di Parigi nel senso che gli affari di Spagna costituiranno il tema principale delle conversazioni italo-inglesi a Roma. A questo riguardo, è notevole il fatto che tutti i giornali londinesi mettono in grande evidenza la nuova offensiva dei nazionalisti spagnoli. Il Times, occupandosi anch'esso della prossima visita a Roma di Chamberlain e Halifax, conferma che, dopo i recenti scambi di vedute per via diplomatica fra Londra e Parigi, è improbabile che Chamberlain si proponga di esplicitare una specie di mediazione nella controversia franco-italiana. Il Daily Telegraph, infine occupandosi specificamente, in altra parte del giornale, della tensione fra Roma e Parigi, ritiene comunque improbabile un conflitto armato fra Italia e Francia.

Un piano conciliativo

A queste esplicitazioni e concordi informazioni, tornasi la nota di un altro giornale londinese, il Daily Mail, il cui corrispondente a Roma dice di aver avuto «interessanti contatti» coll'ambasciatore francese, e si dichiara di parere ben diverso da quello manifestato dal corrispondente di Parigi. Egli crede non solo che Chamberlain e Lord Perth manifesteranno a Roma il massimo interesse per la questione dei rapporti italo-francesi, ma che si dichiareranno disposti a discutere la questione, e ad interporre i propri buoni uffici per ottenere all'Italia, per esempio, ampia autonomia per i suoi nazionali dimoranti nella Tunisia, piena libertà di emigrare in Tunisia di altri italiani, e diritto da parte degli immigrati italiani di acquistare i terreni finora non coltivati; cessione di Gibuti e della ferrovia Addis Abeba-Gibuti all'Italia, a condizioni finanziarie da convenirsi, ed infine adeguata partecipazione italiana all'amministrazione del canale di Suez. Quale delle due versioni sia più attendibile e per ora assai difficile stabilire: ma le varieopinte interpretazioni dicono quale ardente lavoro politico si stia svolgendo tra Parigi e Londra in vista della prossima venuta del Premier inglese a Roma.

Una smentita inglese

LONDRA, 29 sera. Un comunicato ufficioso diramato dalla Press Association allude alle congetture pubblicate a Parigi circa la possibilità o meno che il signor Chamberlain e Lord Halifax prima di andare a Roma, facciano una sosta in Francia per uno scambio di idee con i Ministri francesi. «Non vi è motivo di credere», dice il comunicato, «che il signor Chamberlain e Lord Halifax faranno una visita al Governo francese, sia durante il viaggio di andata a Roma sia durante il ritorno a Londra. Ma

Il battaglione di senegalesi Chamberlain a Londra

LONDRA, 29 sera. Il Primo Ministro Chamberlain accompagnato, dalla sua consorte è tornato oggi al n. 10 di Downing Street da Chequer's dove ha trascorso il Natale. Il soggiorno a Londra del primo Ministro è stato assai breve in quanto questo stesso pomeriggio Egli è ripartito per lo Yorkshire dove è ospite di Lord Swinton.

La "crociera" di Daladier si svolgerà dal 3 all'8 gennaio

PARIGI, 29 sera. Il Residente Generale in Tunisia riparte da Parigi questa sera. Teri egli ha conferito col Ministro degli Esteri e con quello della Marina. Secondo l'itinerario fissato, Daladier sarà a Biserta il 3 gennaio; lo stesso giorno si recherà a Tunisi, dove farà visita al Bey e pronuncerà un discorso. Il giorno sei, il Presidente del Consiglio sarà ad Algeri ed il giorno otto sarà di ritorno a Parigi. In una prossima occasione, il Capo del Governo, farà visita al Marocco.

L'invio di navi a Gibuti nelle discordi valutazioni parigine

PARIGI, 29 sera. Negli ambienti ufficiali si prospetta, a proposito di talune disposizioni militari prese dalla Francia, che soltanto il cacciatorpediniere L'Espervier e l'avviso Iperville hanno fatto rotta per Gibuti e la Costa dei Somali. Quanto alle truppe è stato finora deciso soltanto l'invio di un battaglione di fucilieri senegalesi, circa un migliaio di uomini, che si imbarcheranno a Marsiglia alla fine del mese sulla Sfax e sulla Chantilly egualmente per Gibuti. Queste disposizioni sono giudicate insufficienti dai vari organi della consorziata bellicista; L'Epopee, l'Ordre, l'Humanité, Le Populaire che criticano i importanti invii di truppe ed accusano il signor Bonafant di dissimulare alla pubblica opinione la gravità della situazione risultante dalle divergenze franco-italiane.

"Semplici misure di precauzione"

L'Excelsior definisce invece i suddetti provvedimenti delle «semplici misure di precauzione suggerite da una elementare prudenza in un momento di polemica internazionale». E ripetendo che la porta resta aperta per dei normali negoziati franco-italiani tendenti ad una «migliore collaborazione politica, economica e demografica tra le due grandi Nazioni latine nell'ambito dei loro diritti sovrani rispettivi», esprime la fiducia che le rappresentanze diplomatiche italiana e francese possano mettersi tranquillamente al lavoro in un'atmosfera di serenità. Le misure militari del Governo continuano ad essere oggetto di commenti. L'Epopee si frega le mani per lo invio di navi a Gibuti. E incita il Governo ad accettare i «preparativi precauzionali». Il Petit Journal, che pure ieri e l'altro aveva fatto sentire qualche flebile nota conciliante, esce con la vista proposta che il Governo francese «prendenda» all'Italia, che non li ha mai occupati, i territori all'Italia ceduti nel 1935, il giornale si riferisce in modo particolare all'isola di Dumarrat, nel Mar Rosso, chiedendo formalmente che venga fortificata, così come gli inglesi hanno fortificata la non lontana isola di Perim; e anche questo «per incutere rispetto all'Italia...».

Secondo il giornale, l'invio di due unità da guerra a Gibuti, nonché di un battaglione di cacciatori senegalesi, non vuole affatto costituire nei riguardi dell'Italia una provocazione. Si parla infine di una esclusione di eventuali «buoni uffici» di Chamberlain. L'Ordre ha da Londra dal suo corrispondente. «E' inteso che Chamberlain non andrà a Roma per discutere i problemi franco-italiani, e non si assumerà quindi la veste di mediatore. Ciò che interessa il Primo Ministro britannico, sono gli affari di Spagna. In relazione agli avvenimenti di

Il battaglione di senegalesi Chamberlain a Londra

LONDRA, 29 sera. Il Primo Ministro Chamberlain accompagnato, dalla sua consorte è tornato oggi al n. 10 di Downing Street da Chequer's dove ha trascorso il Natale. Il soggiorno a Londra del primo Ministro è stato assai breve in quanto questo stesso pomeriggio Egli è ripartito per lo Yorkshire dove è ospite di Lord Swinton.

Attesa a Belgrado per la visita di Ciano

BELGRADO, 29 sera. Le notizie sulla prossima visita del Conte Ciano vengono accolte in Jugoslavia con vivissimo compiacimento. L'invito rivolto dal Presidente Stojadinovic al Conte Ciano per una caccia che verrà organizzata in suo onore nella tenuta Reale di Belje, presso Ossiek, poco distante dalla frontiera ungherese, sebbene non sia oggetto di commenti da parte della stampa jugoslava, viene ampiamente seguito negli ambienti politici di Belgrado dove il Conte Ciano, autore insieme con Stojadinovic dell'accordo italo-jugoslavo del marzo 1935, gode larghe simpatie. Il Conte Ciano verrà ospitato nell'antico Castello di Belje, già proprietà dell'Arciduca austriaco Giuseppe Federico.

La riforma costituzionale

Il Partito e le associazioni di categoria per la designazione dei consiglieri nazionali. ROMA, 29 sera. La prossima promulgazione delle leggi recentemente approvate riguardanti la prima il nuovo ordinamento del Consiglio Nazionale degli Corporazioni e la seconda l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, consacrerà l'entrata in vigore del nuovo Regime. In attuazione di tale riforma sarà a suo tempo emanato il decreto che con la dichiarazione di chiusura della 29.a Legislatura scieglierà ufficialmente la Camera dei Deputati. La promulgazione della legge relativa al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, stabilendo una nuova composizione numerica delle 23 Corporazioni e distinguendo i membri di esse in 500 effettivi e 500 aggregati, renderà necessaria nuove designazioni di parte del Partito e delle Associazioni professionali, dovendosi considerare decaduta l'attuale rappresentanza in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Alle organizzazioni sindacali di categoria sarà fissato convenientemente un termine entro il quale, a norma delle rispettive disposizioni statutarie, dovranno procedere alle anzidette designazioni. Per i membri effettivi le designazioni saranno effettuate nel seguente numero: Partito 60; industria 120; agricoltura 120; commercio 60; credito e assicurazione 30; professionisti e artisti 50; cooperazione 10; artigiani 8. Per quanto si riferisce alla rappresentanza dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e del credito e dell'assicurazione, le designazioni saranno fatte, come già si è detto, in misura paritetica, cioè a dire per metà dalle Associazioni dei datori di lavoro e per metà, da quelle dei prestatore d'opera. Per i membri aggregati le designazioni verranno così effettuate: cultura 10; industria 313; commercio 83; credito 26; professioni 31; cooperazione 9; artigiani 14; enti vari 13; associazioni del pubblico impiego 1. Sia per i membri del Consiglio Nazionale del Partito, come per quelli del Consiglio Nazionale delle Corporazioni la qualità di consiglieri nazionale, e cioè di componente la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sarà riconosciuta con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, da pubblicarsi, nella Gazzetta Ufficiale.

relazioni franco-sovietiche e chiede che il Patto franco-sovietico sia sottoposto a un nuovo esame. La ragione esige che si concluda il giornale — che la si finisca una buona volta con tutti questi complicati protocolli. Occorre seguire l'esempio dell'Inghilterra, atenersi a massime generali che permettano in ogni momento di agire secondo il senso dell'opportunità. Nell'affare Tardieu-Blum. Negli ambienti giornalistici, intanto, si dà rilievo al fatto che l'ex Presidente del Consiglio, Andre Tardieu, ha comunicato al Gringoire il testo delle lettere da lui scambiate col professore universitario Luigi Aubert e con un membro dell'Istituto di Francia che, per incarico dell'ex Ministro radicale Ivon Delbos e d'accordo con Leon Blum, gli proposero, recentemente, di entrare in un Ministero raggruppante tutti gli avversari del Patto di Monaco e disposto a condurre una politica di resistenza alle Nazioni totalitarie, secondo le tesi belliciste sostenute da lui stesso. Blum al Consiglio Nazionale della Francia, questa pubblicazione toglierà ogni valore alle riposte smentite del capo socialista la cui manovra è così definitivamente smascherata. I compiti essenziali del nuovo Governo, secondo le proposte di Blum e di Delbos, riferite in una lettera del prof. Aubert, avrebbero dovuto essere i seguenti: Far fronte al pangermanesimo; ricostruire la Francia. Per la presidenza del Consiglio si proponevano l'attuale Presidente del Senato Jeanneney, il capo radicale Maurizio Sarraut o lo stesso Tardieu. Nelle sue lettere di risposta ai suddetti emissari, Tardieu si mostra stupefatto della proposta e, spiegando le ragioni del suo rifiuto, dichiara che egli sta elaborando nel proprio ritiro un programma positivo per il profondo rinnovamento della Francia. Quando tale programma sarà pronto, egli sarà disposto ad applicarlo ma fuori dell'asse delle attuali istituzioni.

Circa la situazione finanziaria è da notare che l'ex Ministro Giuseppe Caillaux, particolarmente noto per la sua competenza in materia, è assai tenuto da tutti i Ministri per la grande autorità che esercita, parlando al Senato a proposito del bilancio per il 1939 presentato dal Ministro Reynaud, ha constatato che, dalla guerra in poi, tutti i Ministri francesi hanno speso del ridicolo questo punto di vista che la Germania avrebbe pagato le spese. Egli ha approvato quindi i buoni propositi di Reynaud che vorrebbe, anzitutto, economizzare dove è possibile; ma si è mostrato severo per le misure fiscali proposte dal Ministro, stimando che questi esige troppo dai contribuenti e corre il rischio di paralizzare in questo modo la loro attività economica. Infine Caillaux ha messo in guardia il Ministro Reynaud contro l'eccessivo ottimismo a cui egli è facilmente portato.



Il Duce visita il Sanatorio dell'Istituto nazionale di Previdenza Sociale

Solidarietà americana?

La Conferenza panamericana di Lima ha chiuso nei giorni scorsi i suoi lavori, dopo lunghe e vivaci discussioni, approvando ad unanimità una solenne dichiarazione che vorrebbe essere una definitiva sanzione di "solidarietà" americana.

L'opinione pubblica e la grande stampa europea non ha dato eccessiva importanza a questo avvenimento, ma non bisogna tuttavia lasciare passare sotto silenzio il fatto che il Congresso di Lima ha per lo meno fissato certi orientamenti della politica americana nei rapporti internazionali, che vale proprio la pena di non trascurare. Queste periodiche riunioni degli Stati americani di consueto furono mantenute in un'atmosfera accademica e formalistica, anche per il fatto che nessuna pressione e nessun pericolo si prospettava sull'orizzonte internazionale con la prosperità economica e l'autonomia politica degli Stati americani. E' soltanto in questi ultimi anni che la situazione è notevolmente mutata; la formidabile crisi economica che si è abbattuta negli Stati Uniti, le vicende militari nell'Estremo Oriente e i successi dell'armata giapponese, l'accentuarsi negli Stati dell'America del Sud, in preponderanza latini, di lotte politiche non sempre favorevoli alle dottrine democratiche, la tensione verificatasi in questi ultimi mesi tra gli Stati Uniti e la Germania, tutti questi problemi ed altri ancora di non minore importanza hanno logicamente riproposto in primo piano la vecchia questione dell'intesa e della solidarietà tra tutti i Paesi americani.

Il tentativo di creare un piano di collaborazione politica americana, non ha avuto nel passato buona fortuna, anche per il fondato timore, da parte delle Nazioni meno potenti, di un predominio degli Stati Uniti su tutto il continente. Si pensava, e l'ipotesi non era tanto lontana dalla verità che il Governo di Washington tentasse di estendere la dottrina di Monroe anche per gli Stati Uniti qui prima tempo che era stato possibile imporre nell'America del Nord. Mutati i tempi e le circostanze storiche, si diffuse la convinzione che una egemonia completa ed assoluta da parte degli Stati Uniti non fosse più possibile, ed è sotto questo aspetto che bisogna considerare i

risultati della Conferenza di Lima. Siamo perfettamente d'accordo nell'ammettere che le conclusioni a cui si è giunti non portano alcun vincolo solido di carattere militare e neppure sotto un certo aspetto, nessuna intesa di carattere strettamente politico. Trattasi di fatti di una dichiarazione generale di principi accettata da tutti gli Stati i quali si impegnano ad onestamente e rispettare la dottrina democratica, togliendo ogni motivo di contrasto tra i singoli Paesi americani. Naturalmente questa affermazione di principi e questa promessa di collaborazione potrebbe portare a quella ipotesi di "solidarietà" americana che si rende necessaria dagli impreveduti rivolgimenti internazionali. Un certo interesse, sotto questo aspetto, potrebbe avere anche gli Stati europei dalle nuove direttive della politica americana, direttive che evidentemente tendono a raggiungere piuttosto una concreta collaborazione economica, che una vera e propria solidarietà politica.

Ed è proprio per questa ricerca di collaborazione da parte degli Stati Uniti che alcuni Paesi della America latina, l'Argentina ed il Brasile in modo particolare, si sono allarmati, ed hanno sollevato pregiudiziali e mantenuto riserve di carattere molto esplicito. Si teme da questi Paesi la penetrazione, o peggio ancora una invasione, sui propri mercati delle merci e delle macchine esportate dagli Stati Uniti a prezzi di assoluta concorrenza, che presto o tardi finirebbero naturalmente per affossare le proprie industrie provocando nuove crisi e nuovi disagi economici.

Si aggiunga che i Paesi americani del sud vivono con regimi notevolmente diversi da quello degli Stati Uniti e ciò per un complesso di cause storiche, etniche e sociali, per le quali una intesa politica si presenterebbe assai difficile. Per tutti questi motivi la solenne dichiarazione approvata nell'Assemblea generale di chiusura della Conferenza di Lima è stata mantenuta sul terreno delle astrazioni, lasciando naturalmente ai Governi responsabili di ogni singolo Paese di elaborare in sede diplomatica che si creda opportuno o che di volta in volta si renderanno necessari dagli avvenimenti politici.

Tutto questo non diminuisce l'importanza dell'iniziativa e non attenua il valore di una tendenza, sia pure per il momento astratta, a creare e a costituire una specie di "coscienza americana" che dovrebbe essere la prima base per una successiva "solidarietà americana".

Gli avvenimenti storici non maturano da un momento all'altro e quando si arriva ad una svolta decisiva nella vita di un popolo, questa potrà essere favorevole o contraria secondo che la saggezza politica dei governanti avrà tempestivamente provveduto. Quella che sembra adunque per il momento una specie di accademia politica potrebbe a tempo giusto diventare un elemento di coesione e di solidarietà di notevole efficacia. Tutto questo ad ogni modo interessa da vicino gli Stati americani mentre per gli altri Paesi, in modo speciale per l'Europa, interessa piuttosto indagare se questi orientamenti possano influire nelle relazioni politiche tra l'America e gli altri continenti.

Qualche sintomo di mutati indirizzi politici lo si riscontra in certe manifestazioni di uomini politici americani, e con maggiore accentuazione negli Stati Uniti, come si è visto in questi ultimi tempi negli attacchi contro la Germania, che sono evidentemente di marca ebraica, ma che non per questo si devono ritenere privi di ogni ripercussione politica. La finanza americana, in preponderanza e in numero, ebrei, ma non per questo il dollaro ha perduto sul mercato mondiale la sua influenza e la sua importanza. Non è buon metodo quello di misconoscere il valore di certi fattori politici anche e soprattutto quando questi sono manovrati contro di noi.

Per concludere diremo quindi che non è proprio il caso di accordare eccessiva importanza alle conclusioni deliberate alla Conferenza di Lima, ma che bisogna piuttosto tenere presenti certe direttive politiche dei maggiori Stati americani le quali evidentemente possono interessare ed influire nella politica europea e mondiale. Pensiamo che in questo momento l'America sia immunizzata da qualsiasi pericolo di carattere militare, ma che possa invece subire le ripercussioni di una rinnovata crisi economica di carattere mondiale.

Bortolo Galletto

Un invito a Roosevelt per tentare una intesa economica internazionale e il disarmo militare

WASHINGTON, 29 sera. Una delegazione speciale, nominata dalla Conferenza nazionale per la pace, si è recata alla Casa Bianca per invitare Roosevelt a prendere l'iniziativa di convocare i Governi delle grandi Nazioni per tentare una intesa economica ed il disarmo militare prima che scoppi un'altra crisi irreparabile. Usando dalla Casa Bianca i delegati hanno espresso la convinzione che tale iniziativa non sembra senza speranza. Roosevelt ha completato il gabinetto nominando, quale successore del dimissionario Cummings, Attorney generale, ossia Ministro della Giustizia, l'ex Governatore del Michigan, Murphy, attivo fautore del «New Deal» il quale è stato sconfitto nelle elezioni dello scorso novembre per una seconda nomina.

Il Dipartimento della Marina annuncia che nella prossima primavera gli Stati Uniti invieranno una divisione di incrociatori in visita nei Paesi dell'America Latina. Il senatore Borah ha proposto d'annullare tutti i patti commerciali conclusi direttamente dal

Italia e America Latina

Il Presidente dell'Argentina esalta la comune amicizia

BUENOS AIRES, 29 sera. L'Ammiraglio Somigli, accompagnato dall'Incaricato d'Affari d'Italia, Barone Serena, ha visitato il Presidente della Repubblica il quale ha espresso al Comandante della Divisione navale la soddisfazione e la gratitudine dell'Argentina per la cordiale visita. Il Presidente ha esaltato i vincoli di tradizionale amicizia che legano l'Italia e l'Argentina ed il contributo dato dagli Italiani al progresso della Repubblica. L'Ammiraglio ha quindi visitato il Ministro degli Esteri Castillo, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

De Valera sarà ospite della Casa Bianca

NEW YORK, 29 sera. Nel prossimo maggio De Valera sarà ospite della Casa Bianca, quindi visiterà la Flotta di New York.

Rimostranze dell'Autorità Ecclesiastica contro l'istruzione religiosa

FRIEBURG, 29 sera. Il Ministro per l'Interno e per le Scuole, Seyss Inquart, ha disposto in conformità alle note disposizioni centrali, che debba cessare l'ispezione ecclesiastica dell'istruzione religiosa nelle scuole elementari, che sia abolito il consenso ecclesiastico, la Missio canonica per i maestri di religione, che nessun compenso sia dato ai catechisti sacerdoti, che non siano più accordate giornate o mezza giornate di vacanza a scopi religiosi di Confessione, Comunione, Esercizi spirituali. L'Autorità ecclesiastica ha presentato rimostranze contro queste innovazioni, tanto al Ministro per l'Interno e per le Scuole, quanto al Ministro del Reich per l'istruzione pubblica, e fu data disposizione al clero di continuare l'insegnamento della religione nelle scuole anche senza retribuzione, di intensificare l'insegnamento della dottrina cristiana nelle Parrocchie, di abituare i bambini alla partecipazione liturgica in tutte le celebrazioni del Calendario della Chiesa, di elevare al massimo grado possibile, fra i giovani, la vita dei Santi Sacramenti.

Un invito a Roosevelt per tentare una intesa economica internazionale e il disarmo militare

WASHINGTON, 29 sera. Una delegazione speciale, nominata dalla Conferenza nazionale per la pace, si è recata alla Casa Bianca per invitare Roosevelt a prendere l'iniziativa di convocare i Governi delle grandi Nazioni per tentare una intesa economica ed il disarmo militare prima che scoppi un'altra crisi irreparabile. Usando dalla Casa Bianca i delegati hanno espresso la convinzione che tale iniziativa non sembra senza speranza. Roosevelt ha completato il gabinetto nominando, quale successore del dimissionario Cummings, Attorney generale, ossia Ministro della Giustizia, l'ex Governatore del Michigan, Murphy, attivo fautore del «New Deal» il quale è stato sconfitto nelle elezioni dello scorso novembre per una seconda nomina.

Il Dipartimento della Marina annuncia che nella prossima primavera gli Stati Uniti invieranno una divisione di incrociatori in visita nei Paesi dell'America Latina. Il senatore Borah ha proposto d'annullare tutti i patti commerciali conclusi direttamente dal

POESIA E FEDE

IL Te Deum

Si credette, e si crede tuttora da molti, che il Te Deum, il così detto Inno Ambrosiano, fosse composto dai Santi Ambrogio e Agostino, non appena il futuro Doctor gratiae sorse dal lavacro salutare del Battesimo. Era la notte dal 24 al 25 d'aprile, la notte di Sabato Santo dell'anno 387: i fedeli di Milano, raccolti in preghiera intorno al grande loro Vescovo, attendevano che s'affondesse nei cieli la luce purissima della risurrezione: e Agostino, asteroso allora allora dall'acqua purificatrice insieme con Adedeato suo figlio ed Alipio suo amico, traeva il primo anelito della redenzione, quando Ambrogio, consapevole e presago, avrebbe intonato il versetto iniziale del Te Deum, e Agostino rispostogli col secondo, e Ambrogio aggiunto il terzo, e Agostino il quarto, e così fino al termine.

Veramente, se momento ci fu mai nella storia della Chiesa, in cui l'Inno magnifico del ringraziamento si dovesse cantare, fu quello in cui, innanzi alle innumere turbolenti dei credenti, come già agli Israeliti erranti nel deserto, la colonna di fuoco nella notte, entrava a fiammeggiare Agostino. Ma, a quanto ci dicono studiosi di gran valore (il Morin, il Burn, il Patin, il Bardenhever, il Todesco), né Ambrogio, né Agostino compose il Te Deum, né, molto meno, tutt'e due insieme alternandosi. Non è nuovo nella storia della letteratura cristiana, questo voler vedere i santi in collaborazione. La « via della vita », che fa parte della Didachè e della lettera del Pseudo Barnaba, si trova in qualche codice divisa in undici parti, ciascuna attribuita ad un apostolo, prima, pare, che fosse sostituito Giuda. Il « Credo » o simbolo apostolico, diviso in dodici commi, già Rufino nel IV secolo pensò composto dai dodici Apostoli in collaborazione prima di separarsi: ciascuno avrebbe detto un comma. E questa tradizione si riproduce nelle opere dell'arte. Per esempio, nel sarcofago che racchiude in Pavia le spoglie di Agostino, sono effigiati i dodici Apostoli, ciascuno col cartello della parte di Credo che gli spetta. Negli appartamenti Borgiani del Vaticano la così detta sala « del Credo » è affrescata con le figure degli Apostoli; ognuno ha il rosetto che riporta il suo comma del Simbolo.

Ora, per tornare al Te Deum, una dozzina di antichi codici lo attribuiscono a Nicèta, vescovo di Remesiana.

Chi era costui? Non lo domandate, per carità, a San Paolino di Nola: gli dispiacerebbe, che non conoscesse l'amico del suo cuore. Nicèta, era già vescovo di Remesiana di Dacia (la moderna Béla Palanka, in Serbia) verso gli anni 366-367: era ancora vivo nel 414. Visitò due volte S. Paolino (m. 431), in Nola: la seconda volta verso il 400. Fu attivissimo predicatore di Cristo tra i barbari.

Quando egli partì da lui, per tornare alla lontana sua Dacia, orbis in muta regione, Paolino accompagnò l'amico con un affettuoso carmen propempticum, in strofe saffiche: « lamme abis?... iamme discedis?... i memor nostri!... nimis terra et populi beati, quos modo a nobis remeans adibis! ». E immagina la felice traversata di lui per mari, sulla nave « armata titulo salutis » su cui, cioè, l'antenna pendente dall'albero formerà una croce: lievi i marinai canteranno al ritmo dei remi inni cristiani e con le pie voci chiameranno l'aure compagne. Nicèta intonerà quei canti, e al possente amen di tutti a bordo, accorreranno guizzando i mostri occulti del mare. Il poeta, dall'apraca sua Nola, segue triste col pensiero, tra le desolate balze di Remesiana, il dolce amico; ma, non è senza grande ragione il suo partire: « Orbis in muta regione per te — barbari discunt resonare Christum — corde Romano placidamque casti — vivere pacem ». Dopo tenutosi stretto a lungo sul cuore il caro petto dell'amico, Paolino si rassegnava finalmente che parta. Se lontananza non li lascerà più vedersi, la « caritas Christi » li terrà congiunti; e se, come pare che l'anno gli presagisca, prima verrà morte che essi si rivedano più sulla terra, « corporis vita moriente, vita — vivet amoris », morirà il corpo, vivrà ancora l'amore.

Ma, mentre seguivo con affetto il carne di S. Paolino, non vorrei che il mio lettore credesse mi sia scordato del Te Deum. Non me ne sono scordato.

Nicèta, tornato fra i Daci, fu apostolo instancabile e civilizzatore: fu catechista amoroso di quei semplici, come mostra lo stesso verbo, sopra citato, di San Paolino, « resonare », che traduce il greco « catechèn », e come attestano i suoi libelli sex instructionis competentibus ad baptismum scritti per i battezzandi, dei quali libelli il sesto è de explanatione symboli: e, ben sapendo Nicèta quanto possa, a rammentare i più feroci petti, la lusinga del canto, fu innoografo e si adoperò per il canto della chiesa; e ne fan testimonianza i suoi scritti de psalmodiae bono vel de utilitate hymnorum.

Or bene, a Nicèta gli antichi codici, come ho detto, attribuiscono il Te Deum. Nulla, per sé, di più verosimile; perchè delle quattro parti in cui si può dividere quel cantico (laudi, fede, precis, speranza), ciascuna corrisponde al pensiero e all'opera sua di catechista e di amatore della Bibbia, e dei Salmi specialmente.

Chi volesse meditare per sé, o commentare ad altri, il Te Deum, dovrebbe dividerlo, secondo me, in quattro parti, come ho detto: « laudes, fides, precis, firma animi spes »: quattro parti ben distinte fra loro, sebbene di diversa lunghezza, essendo l'ultima d'un verso soltanto.

A comprendere bene e a ben presentare la prima parte, quella delle laudes, bisogna, dopo il primo verso che è d'introduzione, suddividerla ancora in due parti: « laudes universi », cioè lodi che a Dio danno cielo e terra, e « laudes ecclesiae », vale a dire lodi che a Dio dà la Chiesa tutta quanta. Darò distinta la versione di ciascuna delle due sottoparti:

INTRODUZIONE: Te Deo laudamus, Te Signore celebramus.

LAUDES UNIVERSI: Te aeterno Padre tutta la terra venera: — a Te tutti gli angeli, a Te i cieli e le possanze lor tutte, — a Te Cherubini e Serafini con incessabile voce acclamano: — « Santo, Santo, Santo, è il Signore Dio delle schiere! — pieni son cieli e terra, di tua maestà gloriosa ».

LAUDES ECCLESIAE: Te il glorioso coro degli Apostoli, — Te dei Profeti il benedetto numero, — Te dei Martiri loda il candidato esercito: Te per tutta la terra la Santa Chiesa celebra.

Da notare, che nelle « laudi dell'universo » si sale dalla terra al cielo per ivi ascoltare il canto dei Serafini che già udì Isaia (Isaia, capo VI), e dal cielo si ridiscende alla terra (« cieli e terra ») per ritrovarvi la Chiesa, la quale coi suoi Apostoli, Profeti, Martiri, e coi suoi fedeli innumerevoli, celebra Dio. Gli Apostoli sono un coro, i Profeti hanno un numero; ma i Martiri, resi candidi dal lavacro del sangue, sono un esercito. La Chiesa è diffusa per tutta la terra. Si domanderà, perchè i Profeti siano posti dopo gli Apostoli. E' facile rispondere che qui, oltre a più che i Profeti dell'Antico Testamento, sono intesi quelli del nuovo. Così, anche da Paolo (I Cor. 12, 28: Efesii 2, 20) gli Apostoli sono nominati prima dei Profeti. Del resto, anche nell'Inno di tutti i santi (« Placare ») è detto Apostoli cum Vatribus, dove senza nessuna difficoltà della metrica, si sarebbe potuto facilmente mutare l'ordine.

Il sacro canto discende, come abbiamo detto, in terra, a ritrovare la Chiesa che celebra e confessa Dio. Ella Lo onora e confessa come Padre, come Figlio, come Spirito Paraceto: onora e confessa il Cristo come Re di gloria, sempre-terno Figlio del Padre, fatto uomo in seno a una Vergine per redimere l'umanità, morto, vincitore della morte, penetrato in cielo per aprire ai mortali le porte beate, seduto alla destra del Padre, atteso Giudice. E' la parte catechetica del Te Deum, e si potrebbe dire, il compendium symboli, e l'esposizione della Fides Ecclesiae: unità e trinità di Dio, incarnazione, morte, risurrezione, ascensione, attesa del giudizio. La immagine dell'« aculeus » o « stimulus » della morte, di quella punta avvelenata che dissolve la vita, è presa dalla prima lettera di S. Paolo ai Corinti, il quale a sua volta l'aveva presa dal profeta Osea.

Al pensiero dell'atteso tremendo Giudice, « Iudex crederis essentur », Nicèta e con lui i fedeli suoi (lo facciamo pure noi anche oggi) si prostra alla preghiera: « Dunque, se devi venire, o Cristo, come giudice, e se è vero che ci hai redenti col tuo sangue prezioso, sovviem, ti preghiamo,

ai servizi tuoi, Fa' che da quel giudizio, posti tra gli eletti, siamo numerati tra i santi nell'eterna gloria. Salva, Signore, il tuo popolo, benedici l'eredità che acquistasti con la croce. Tu reggi; tu innalzi fino all'eternità. Noi, ogni giorno ti benediciamo, e lodiamo il tuo Nome per sempre. Degnati, Signore, in questo giorno, senza peccato serbarci. Abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà di noi. Sia la tua grazia, o Signore, su noi, siccome noi sempre sperammo in Te ».

Natalità in Europa

PARIGI, 29 sera. Alcuni giornali pubblicano delle cifre interessanti riguardo al problema della natalità.

In Inghilterra, su mille donne, dai 25 ai 30 anni, si trova una media di 112 nascite, in Francia di 118, in Germania di 127, in Italia di più di 160.

In Inghilterra su mille donne, dai 30 ai 35 anni, si hanno 94 nascite, in Germania 87, in Francia 78, in Italia 138.

In Inghilterra su mille donne, dai 36 ai 40 anni, si hanno 61 nascite, in Germania meno di 50, in Francia 43, in Italia 104.

Oltre 45 anni la proporzione rimane in Italia di cinque su mille, negli altri paesi a nulla.

Cronache dell'Impero

Una gita al Lago Haik — Una fabbrica di ghiaccio ad Harrar

ADDIS ABEBA, 29 sera. Il Dopolavoro federale dello Scio ha organizzato per il Capo d'Anno una gita al Lago Haik, con lo scopo di far conoscere, con modesta spesa, Dessi e il magnifico altipiano di Uorra Babo. Questa gita permetterà

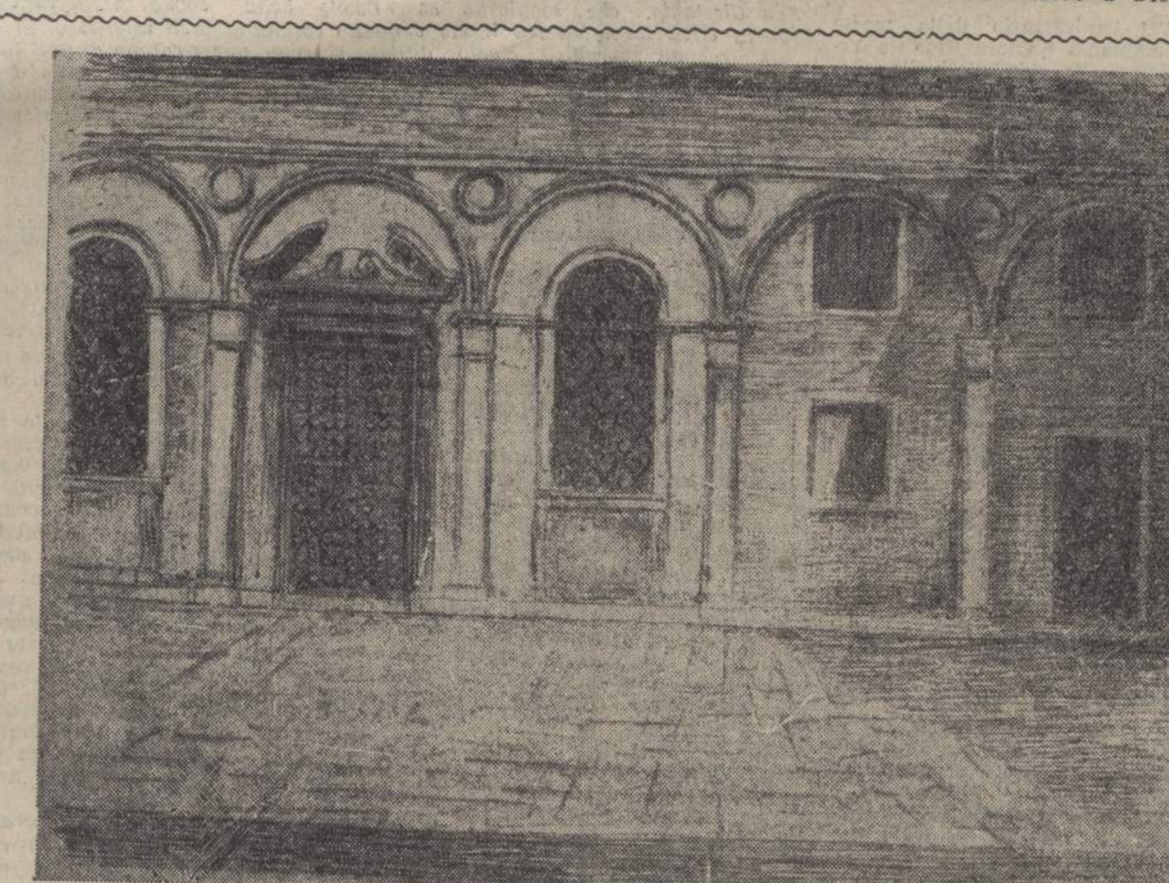
a numerosi dopolavoristi di trascorrere così tre giorni in istruttiva ricreazione, e sarà resa più interessante da varie gare atletiche e da trattamenti ecc.

Il segretario federale ha visitato la prima fabbrica di ghiaccio sorta ad Harrar esprimendo il proprio compiacimento per questa coraggiosa iniziativa, che è stata attuata nello spazio di pochi mesi. Lo stabilimento produce ghiaccio cristallino in forme di 25 Kg., e può fornire fino a 35 quintali di ghiaccio al giorno.

Pure ad Harrar, al cinema-teatro Dopolavoro, in occasione della seconda primavera harrarica, ha avuto luogo una brillante gara di recitazione, organizzata dalla G.I.L., alla quale sono intervenute numerose famiglie. Sono stati sorteggiati e consegnati vari premi.

Il nuovo direttore della polizia di Sofia

SOFIA, 29 sera. Pantey, Presidente del Tribunale Militare di Plovdiv, è stato nominato, con decreto Reale, Direttore della Polizia di Sofia, in sostituzione di Preslavski dimissionario.



VENEZIA - In Campo S. Zaccaria (Disegno di R. Chiminelli)

re la Chiesa che celebra e confessa Dio. Ella Lo onora e confessa come Padre, come Figlio, come Spirito Paraceto: onora e confessa il Cristo come Re di gloria, sempre-terno Figlio del Padre, fatto uomo in seno a una Vergine per redimere l'umanità, morto, vincitore della morte, penetrato in cielo per aprire ai mortali le porte beate, seduto alla destra del Padre, atteso Giudice. E' la parte catechetica del Te Deum, e si potrebbe dire, il compendium symboli, e l'esposizione della Fides Ecclesiae: unità e trinità di Dio, incarnazione, morte, risurrezione, ascensione, attesa del giudizio. La immagine dell'« aculeus » o « stimulus » della morte, di quella punta avvelenata che dissolve la vita, è presa dalla prima lettera di S. Paolo ai Corinti, il quale a sua volta l'aveva presa dal profeta Osea.

Ma un buon numero di fedeli lo recita, si può dire, una volta l'anno, la sera del 31 di dicembre. E, volesse il cielo che anche quella sera tutti i venuti a rendere grazie a Dio si unissero a cantarlo: spesso, non sapendolo a memoria, e non essendosi provveduti d'un libretto, lo ascoltano soltanto cantare. Meglio che nulla. Se non che, in molte chiese, c'è l'uso di distribuire dei foglietti che lo portano stampato, con la versione a fronte.

Deo gratias. Primo Vannutelli

RILEGGERE

un poeta dell'ultimo Ottocento GIUSEPPE MANNI



Man mano che ci stacciamo dalla giovinezza, come una nave dalla riva, e ci inoltriamo nella navigazione pericolosa della vita, con più insistenza, nelle grandi ricorrenze, tornano alla mente, non richiamati ma per un lento riflesso di ciò che fu, versi e poesie studiate proprio per quell'occasione, e, come allora ed anche oggi, luminose di grazia e di concetto. Ma una, incisa più viva e più intensa, brilla e giganteggia per il sentimento di profonda umanità di cui è soffusa: « Capodanno MCMII » del padre Giuseppe Manni. E' un inno, una preghiera dell'uomo frate scogliolo, il cui canto si eleva dal suo cuore a Dio; è un

amore per il creato, per gli uomini, per la pace e la tranquillità tanto agognata che gli fa esclamare a conclusione della lirica:

« deh per martirio tuo, per la seguace gloria ch'io nel pensiero rinnovo, Cristo, concedi la promessa pace al secolo nuovo ».

Ben pochi lo ricordano — forse i trattatisti del '900 — e questa rivendicazione ha il senso di una girandola deposta su un dimenticato. Eppure Padre Manni fu poeta, non solo religioso ma anche civile e patriottico, con un circolo di illustri amici; e — come è ben noto — ebbe lettere e incarichi a scrivere verso il fianco dal Carducci, il più grande italiano, i quali, conoscendo le sue indiscusse qualità di poeta e di artista lo tennero in grande conto, e — come scorgiamo dal suo epistolario — furono suoi ammiratori sinceri.

Parinariamente vivendo « tra uno stuolo d'amici numerato e casto » trascorse la vita fra le cure dell'insegnamento al liceo di Palazzo Ceperello e il Collegio della Badia Fiesolana che per dirla con le sue parole — furono suoi ammiratori sinceri.

Nelle sue numerose creazioni scorgiamo il Santo che si commuove vedendo in una chiesa vuota pregare un povero vecchierello

« a cui nel viso è d'intorno una pace alta si spiega ».

« Ecco, quel che non può dar tutto l'oro del mondo... »

terminando poi in un atteggiamento che rivela una sì grande religiosità, non mai trovata se non nel « Cantico delle Creature ».

« Ecco, dolce Gesù sa darlo un solo tuo sguardo a chi villeggia ancor: — beati i poveri che il mio regno è loro ».

Il Padre Manni, che — come ho fatto notare — alternò nella sua molteplice creazione soggetti vari, ci mostra il suo spirito nobilissimo patriottico nel « Centenario della Battaglia di Legnano » di cui cito gli ultimi versi:

« Figli d'Italia, in alto gli occhi al paterno (esempio) dove il fiorito piano e il cielo azzurro è (temple) all'avita Concordia, forse con senno arcano, aduna il Dio dei forti che vinsero a (Legnano) ».

In questo, il Manni interpreta il problema degli ultimi anni dell'800: come Zanella cantando la religione unita alla scienza dà voce al dissidio dei primi di quello stesso secolo. I due preti si sgrinzano di arruolare là dove il Carducci di cozzo — violento e taurino — e s'iraccia e dismisce.

Il Manni prevede la futura unione della Chiesa e dello Stato proprio in quegli anni in cui il Carducci con la sua « alle fonti del Clitumno » augura l'annientamento del pensiero della civiltà cattolica a favore di un ritorno al paganesimo pre-imperiale.

« non poté vedere la «Conciliazione, ma poco prima della sua morte, convinto che nulla può essere fatto senza l'unione di due forze tanto grandi e tanto potenti cui spetta il compito di segnare le direttrici della storia, in una delle sue poesie, di cui mi sfugge ora e in quello il contenuto, ma di cui ricordo a memoria i versi egli scrisse che: »

« alla città custodi vegliano inutilmente armi e valore se non francheggia i prodigi di su gli spalti virgile il Signore ».

Mori nel gennaio del 1923 in Firenze. Udità la sua morte, volli ancora rivederlo. Nella sua stanza di studio e di riposo regnava una calma e una tranquillità come se nulla fosse accaduto e — mirabile armonia — il padre Manni giaceva sul letto con le labbra dischiuse e quasi sorridente.

Davanti a tale tranquillità provai una qualcosa di indefinibile, in cui era sia l'ammirazione per l'uomo, che la venerazione per il santo, e, come ultimo addio di scolaro e di amico gli baciai la fronte, che per nulla corrugata, si prolungava nel calvo capo.

Alfredo Bergami

L'invenzione di un vetro completamente invisibile

LONDRA, 29 sera. Secondo il « Daily Herald » è stato inventato un vetro, completamente invisibile, privo, cioè, di rifrazione percettibile dall'occhio umano.

Tale vetro sarebbe utilizzato per i parabrezza delle automobili e per i quadri, specialmente, delle gallerie d'arte.

Il vetro è costituito da tre strati e contiene all'esterno una speciale sostanza chimica che ha la proprietà di rifrangere la luce in tutte le direzioni, disperdendola, per conseguenza, i riflessi. Il vetro comune ha una trasparenza del 92 per cento; il nuovo vetro del 99 per cento.

LE RIVISTE

« Domus »

E' uscito il numero 121 di «Domus», la grande rivista della casa diretta dall'architetto Gio Ponti. E' un fascicolo più nutrito del solito, con tavole a colori, disegni di mobili, articoli letterari, presentazioni di architettura inedite e cronache di varia cultura. Un appartamento sistemato a Milano dagli architetti Ponti e Albini, documentato nei particolari più segreti, una nuova casa di Rovereto, una villa degli architetti Bottazzi e Puci, una casa del- l'architetto Sartoris, uno studio di casa sulla nuova architettura francese, una bella collezione di mobili dell'architetto Ulrich e disegni di mobili, pronti per l'esecuzione, formano il centro, il nucleo della rivista: ai subito s'aggiungono le solite rassegne del lavoro italiano di classe, in cui le produzioni d'arte e di gusto dell'industria italiana hanno sempre la loro prima presentazione. Accanto a questa parte di cartatteria pratica il nuovo fascicolo di «Domus» ha richiamato importanti all'attualità del mondo artistico: così la presentazione della mostra della Vittoria di Padova, il commento di nuove opere di Romaneli e di Crocetti, una antologia di Filippo Tallone, e scritti di Cardarelli, di Cantatore, di Falqui, di Gadda, di Carrieri, di Sinigaglia, di Lattuada, di Zanasi, un disegno di Tossi, arricchiscono l'interesse e la lettura del numero. Con questo numero è inoltre iniziata l'inserzione di una tavola a colori in ogni fascicolo, con una riproduzione, ogni volta, di un capolavoro della pittura italiana, scelto tra le opere meno note. Questa volta è riprodotto il bellissimo ritratto di Lionello d'Este dipinto da Pisanello.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone. 12.30: Orchestra ritmica. 13.35: Trasmissione da Berlino: Concerto di musica leggera.

16-18.30: Lezione per allievi marconisti. 16.40: La Camera del Ballia e della Piecole Italiane.

17: Trasmissione dalla Reale Accademia di Santa Cecilia: Concerto del pianista Claudio Arrau.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19.30: Dischi. 21: « I diavoli nella foresta » fiaba musicale in tre atti di Luigi Antonelli. Musica di Ettore Mantovani. Direttore d'orchestra: Mo. Adolfo Del Vecchio. Regia di Luigi Maggi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19.30: Dischi. 21: Musica da camera. Concerto del Quartetto dell'E.I.A.R.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità. 19.30: Orchestra a plectro del Dopolavoro autotrasmissivo di Firenze. 20.30: Canzoni italiane. 21: « La porta aperta » scherzo di Gilberto Lovero. 21.30 (circa). Concerto bandistico diretto dal M.º Lino Arlandi.

Letterario

L'avvento di un dramma musicale che sia sintesi perfetta di poesia e di musica, fedele alla tradizione italiana; ma, nello stesso tempo, capace di aprire nuovi orizzonti, dando soprattutto la parola ai giovani. « L'Italia può essere ancora l'ambiente per una creazione artistica nobile e feconda. La sua voce esprimerà ancora nella musica quel «pathos» di umanità verso il quale il suo ambiente fisico, la sua tradizione millenaria, la sua coscienza civile la predispongono. L'Italia sarà ancora capace di cantare, di commuovere, di piangere senza cambiare gli strumenti, ma rinnovando l'anima per essere degna dell'eroismo di domani. »



Per questo, perchè convinti delle vitali ragioni di questa tentata conquista, portiamo anche noi qualche magro «contributo». « Ogni volta che pigli la penna in mano, tu ti prepari a fare della letteratura, tranne quando tu la prendi per scrivere alla tua amante » o al tuo amico, — se sei un uomo, il tuo libro, tu lo sai, dovrebbe essere scritto con lo stesso stile di quelle lettere: ma tutti ti accuserebbero di non rispettare l'arte ».

Francesco Casnati, su « Vita e Pensiero » (quaderno di Novembre), porta qualche « contributo alla discussione », iniziata da Ro in quella settembrina giornata, lassi nella chiara sala capitolare del convento di San Miniato: « Letteratura come vita ».

Sono, dice Casnati, « voci di una stessa oscura esigenza che cerca la sua strada verso la luce ».

« Parim » la tentata identificazione tra vita e letteratura, tanto da quasi scambiarsi. Sui pericoli di questa tendenza, vedere poi il libro di Wileid (« Les Abeilles » di Aristotele, Desclée - 1936), recensito dal povero Mignosi sull'« Italia » (1 dicembre '38): « Questa letteratura senza Dio dovrà avere anch'essa il suo idolo, e quest'idolo sarà il documento. Il lettore moderno ricerca le biografie, le memorie e « autres documents », précisément pare qu'il espère, là du moins, retrouver l'homme et la vie ». Inanità d'una ricerca del particolare e del documentario che fraziona la vita e distrugge ogni arte possibile, perchè l'arte se ha bisogno della vita deve prima capirla. « L'écritivais d'aujourd'hui s'est enfermé en soi-même comme un saule, il a voulu séparer par tous les moyens son monde du monde d'autrui. Meme a Paris, il ne demande que de lui rendre sa propre image. Così ne parlava Mignosi. »

Diego Fabbrì, nel quaderno di novembre di « Controcanto », risponde a Trabucco sulla combattuta questione della religiosità o meno d' Pirandello.

Trabucco, sulla guida delle notazioni dei « Tacuini inediti », recentemente pubblicati, era giunto a conclusioni abbastanza pessimistiche, nettamente in contrasto colla tesi cara a Mignosi ed esposta nel volume « Il segreto di Pirandello ».

Ecco qualche osservazione del Fabbrì che — a nostro giudizio — ci sembra ben fermo in una giusta posizione di equilibrio. « La moralità e il cristianesimo di Pirandello devono essere cercati — come elementi di permanenza — per entro la complessità contraddittoria dei suoi atteggiamenti di creatore. Non si può pretendere altro. Nessuno, penso, ha mai osato cercare in Pirandello un ortodosso illustratore della Dogmatica e della Morale Cattolica, nessuno, e tanto meno Mignosi, del quale tu, Trabucco, fondamentalmente dissentisti. Solamente nella — di Pirandello — personalità tragicamente dissociata, si è notato l'apparire, il ritornare, il persistere di fermenti attivi, positivi, costruttori che potevano dirsi, nel senso esteso a cui accennavo sopra, morali e cristiani. »

« I molti motivi di consolazione accennati qua e là e brulicanti tra le pieghe convulse del suo mondo, non si sono composti, è vero, in un'opera definitiva, nell'opera che tu e Mignosi e io aspettavamo; ma è pur nostro dovere riconoscere che Egli era orientato per naturali disposizioni e per conquistate persuasioni verso di essa ».

franco Valterio

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La nota storica

La fortezza di Palmanova

Le invasioni degli Unni, dei Goti nel 5. e 6. secolo avevano suggerito l'idea di costruire, alle porte orientali dei Friuli, una roccaforte, che potesse arrestare le disastrose calate barbariche.

Dopo la pace di Vormazia, tra Venezia e l'Austria, i confini della piccola Patria erano malcurati. Inoltre bisognava arginare il pericolo dei Turchi.

Jacopo Foscarini, patriotta e valoroso combattente, propose alla Serenissima la costruzione di una valida fortezza.

Dopo aver superato le prime difficoltà, la Commissione nominata dalla Repubblica, deliberò il 6 ottobre 1533 di edificare una fortezza tra Palmada, Ronchis e Sottosella, a poche miglia da Udine e dal mare.

Si accettò il progetto di Giulio Savorgnan, che ideò una roccaforte con "mura baloardi". Il 25 ottobre 1533 la cittadella fortificata ebbe i natali.

Il Duomo, che s'affaccia sulla odierna Piazza Vittorio Emanuele, fu portato a termine nel 1637, ed è opera dell'architetto Vincenzo Scamozzi. I primi abitanti di Palmanova furono una massa eterogenea.

La Serenissima favorì il popolamento, togliendo ogni balzello dalla città. Palma assurse così ad importanza precipua e divenne una delle più importanti fortezze d'Europa.

Sostenne nel 16. e 17. secolo, strenue difese contro le invasioni degli Ottomani e degli Usocchi. Però nel 17. secolo gli Austriaci riuscirono a penetrare nella fortezza.

Il Trattato di Campoformio (9 febbraio 1798) ridiede agli Austriaci Palma, la quale per parecchi anni dovrà seguire le alterne vicende della lotta tra Francesi ed Austriaci.

Fu il plebiscito del 20 ottobre 1866 a togliere Palma dal dominio straniero ed a unirla al Regno di Vittorio Emanuele II.

COLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Value (0, 1, 3).

Stato Civile

28 dicembre 1938-XVII
Nati: Valentini Roberto di Luigi, Nocent Natalino di Romano - Marzetti, Giordano di Mario - Casarsa, Piva di Giro - Coradazzi Mario di Gio. Batta.

Morti: Cristofoli Luigi di Ernesto di anni 35 falegname - Bertolotti Esposto Emilia di Giuseppe di anni 37 casalinga - Venuti Nerina di Giuseppe di anni 16 casalinga - Dopiera Edvige ved. Ramot di Enrico di anni 67 pensionata.

Sport

Capodanno sportivo
(Ad) Il nuovo anno presenta all'Udinese la possibilità di iniziare felicemente il corso dell'annata. A Montalcone le "zebre" scendono con molte probabilità di vittoria, certe di poter consolidare la loro invidiabile posizione.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

Le 40 Ore al Carmine

Nei giorni 30-31 corr. e 1.º gennaio 1939, nella chiesa di Carmine ha luogo l'esposizione del Santissimo Sacramento per le 40 ore.

Celista contro un'automobile

Misaglia Pietro di Tavagnacco ieri andava a casa in bicicletta. Sull'incrocio di Valle di Reana egli andava a sbattere contro l'automobile del Geom. Pietro Rossi di Tricesimo.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

PIANO D'ARTA

Beneficenza
Nel VII Anniversario della morte della compiuta Signora Giuditta Vedova Somma la Famiglia volle onorare la sua memoria coll'offrire un corredo di 100 lire di beneficenza a suoi congiunti.

Beneficenza
Nel VII Anniversario della morte della compiuta Signora Giuditta Vedova Somma la Famiglia volle onorare la sua memoria coll'offrire un corredo di 100 lire di beneficenza a suoi congiunti.

Beneficenza
Nel VII Anniversario della morte della compiuta Signora Giuditta Vedova Somma la Famiglia volle onorare la sua memoria coll'offrire un corredo di 100 lire di beneficenza a suoi congiunti.

Beneficenza
Nel VII Anniversario della morte della compiuta Signora Giuditta Vedova Somma la Famiglia volle onorare la sua memoria coll'offrire un corredo di 100 lire di beneficenza a suoi congiunti.

Beneficenza
Nel VII Anniversario della morte della compiuta Signora Giuditta Vedova Somma la Famiglia volle onorare la sua memoria coll'offrire un corredo di 100 lire di beneficenza a suoi congiunti.

Beneficenza
Nel VII Anniversario della morte della compiuta Signora Giuditta Vedova Somma la Famiglia volle onorare la sua memoria coll'offrire un corredo di 100 lire di beneficenza a suoi congiunti.

Beneficenza
Nel VII Anniversario della morte della compiuta Signora Giuditta Vedova Somma la Famiglia volle onorare la sua memoria coll'offrire un corredo di 100 lire di beneficenza a suoi congiunti.

POLA

Mostra Provinciale d'Arte

Organizzata con grande cura dalla sezione di Pola del Sindacato Fascista Belle Arti si è aperta nei locali della Prefettura la mostra provinciale dei migliori lavori degli artisti istriani quali cioè di Gigi Vardis e della Kandus, di Fonda, di Parentin e in modo speciale la mostra postuma del compianto Leone Zanier, avvenimento artistico che ha richiamato numerosi visitatori riproponendo a loro volta la più entusiastica impressione.

Festa delle tessere

Nel nostro salone stipato di coesimi si è svolta in forma solenne la cerimonia della distribuzione delle tessere. Dopo la prece d'uso parlò il presidente del Consiglio parrocchiale Dragone esaltando l'azione cattolica postuma del compianto Leone Zanier, avvenimento artistico che ha richiamato numerosi visitatori riproponendo a loro volta la più entusiastica impressione.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

PRECONICO

Beneficenza all'Asilo
Per onorare le nozze Brian-Aldà, la Amministrazione Benzi Brician ha offerto un pranzo ai bambini dell'Asilo Trevisan e a tutti i capi famiglia, mezzadri e dipendenti dell'Amministrazione stessa.

Beneficenza all'Asilo
Per onorare le nozze Brian-Aldà, la Amministrazione Benzi Brician ha offerto un pranzo ai bambini dell'Asilo Trevisan e a tutti i capi famiglia, mezzadri e dipendenti dell'Amministrazione stessa.

Beneficenza all'Asilo
Per onorare le nozze Brian-Aldà, la Amministrazione Benzi Brician ha offerto un pranzo ai bambini dell'Asilo Trevisan e a tutti i capi famiglia, mezzadri e dipendenti dell'Amministrazione stessa.

Beneficenza all'Asilo
Per onorare le nozze Brian-Aldà, la Amministrazione Benzi Brician ha offerto un pranzo ai bambini dell'Asilo Trevisan e a tutti i capi famiglia, mezzadri e dipendenti dell'Amministrazione stessa.

Beneficenza all'Asilo
Per onorare le nozze Brian-Aldà, la Amministrazione Benzi Brician ha offerto un pranzo ai bambini dell'Asilo Trevisan e a tutti i capi famiglia, mezzadri e dipendenti dell'Amministrazione stessa.

Beneficenza all'Asilo
Per onorare le nozze Brian-Aldà, la Amministrazione Benzi Brician ha offerto un pranzo ai bambini dell'Asilo Trevisan e a tutti i capi famiglia, mezzadri e dipendenti dell'Amministrazione stessa.

Beneficenza all'Asilo
Per onorare le nozze Brian-Aldà, la Amministrazione Benzi Brician ha offerto un pranzo ai bambini dell'Asilo Trevisan e a tutti i capi famiglia, mezzadri e dipendenti dell'Amministrazione stessa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

L'apostolica opera di S. E. Mons. Luigi Paulini

esaltata dal Segretario di Propaganda Fide

San Girolamo, che soggiornò ad Aquileia circa tre anni, fra il 370 e il 373, fece un magnifico elogio di quel Clero: Aquileiese Clero quasi tutto di Aquileia sono stimati quasi un coro di beati, infatti portavano allora nella Diocesi di Aquileia nobilissime figure sacerdotali: basti ricordare S. Cromazio, S. Valeriano, S. Eliodoro, Rufino, Turriano, l'eruditissimo monaco Paolo, S. Girolamo, S. Eusebio, S. Ambrogio, S. Felice, S. Gaudioso, S. Felice, S. Gaudioso, S. Felice, S. Gaudioso.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

BASAGLIAPIENTA

Una disgrazia ad un Missionario
Il rev. Don Florio di Benedetto di Nogarolo di Prato è da 15 anni missionario in India. Ora è venuto a trascorrere pochi giorni in famiglia.

Una disgrazia ad un Missionario
Il rev. Don Florio di Benedetto di Nogarolo di Prato è da 15 anni missionario in India. Ora è venuto a trascorrere pochi giorni in famiglia.

Una disgrazia ad un Missionario
Il rev. Don Florio di Benedetto di Nogarolo di Prato è da 15 anni missionario in India. Ora è venuto a trascorrere pochi giorni in famiglia.

Una disgrazia ad un Missionario
Il rev. Don Florio di Benedetto di Nogarolo di Prato è da 15 anni missionario in India. Ora è venuto a trascorrere pochi giorni in famiglia.

Una disgrazia ad un Missionario
Il rev. Don Florio di Benedetto di Nogarolo di Prato è da 15 anni missionario in India. Ora è venuto a trascorrere pochi giorni in famiglia.

Una disgrazia ad un Missionario
Il rev. Don Florio di Benedetto di Nogarolo di Prato è da 15 anni missionario in India. Ora è venuto a trascorrere pochi giorni in famiglia.

Una disgrazia ad un Missionario
Il rev. Don Florio di Benedetto di Nogarolo di Prato è da 15 anni missionario in India. Ora è venuto a trascorrere pochi giorni in famiglia.

REANA DEL ROIALE

Un'automobile travolge un ciclista

L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

MORTEGLIANO

Mostra di lavoro
Il giorno di Natale si è aperta in questa scuola femminile di lavoro una artistica mostra del lavoro compiuto dalle alunne durante il passato anno.

Mostra di lavoro
Il giorno di Natale si è aperta in questa scuola femminile di lavoro una artistica mostra del lavoro compiuto dalle alunne durante il passato anno.

Mostra di lavoro
Il giorno di Natale si è aperta in questa scuola femminile di lavoro una artistica mostra del lavoro compiuto dalle alunne durante il passato anno.

Mostra di lavoro
Il giorno di Natale si è aperta in questa scuola femminile di lavoro una artistica mostra del lavoro compiuto dalle alunne durante il passato anno.

Mostra di lavoro
Il giorno di Natale si è aperta in questa scuola femminile di lavoro una artistica mostra del lavoro compiuto dalle alunne durante il passato anno.

Mostra di lavoro
Il giorno di Natale si è aperta in questa scuola femminile di lavoro una artistica mostra del lavoro compiuto dalle alunne durante il passato anno.

Mostra di lavoro
Il giorno di Natale si è aperta in questa scuola femminile di lavoro una artistica mostra del lavoro compiuto dalle alunne durante il passato anno.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

II Natali della Carità

L'Ente Comunale di assistenza ha distribuito pacchi di caritate a 1500 bisognosi; il Fascio Femminile ha recato pacchi di dolci ai degeni dell'ospedale ed a due orfanelli delle Gialline.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

ACQUISTIAMO

dai principali e rigorosi specialisti Stabilmienti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio GASPARINI UDINE - Via Savorgnan, 25

dai principali e rigorosi specialisti Stabilmienti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio GASPARINI UDINE - Via Savorgnan, 25

dai principali e rigorosi specialisti Stabilmienti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio GASPARINI UDINE - Via Savorgnan, 25

dai principali e rigorosi specialisti Stabilmienti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio GASPARINI UDINE - Via Savorgnan, 25

dai principali e rigorosi specialisti Stabilmienti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio GASPARINI UDINE - Via Savorgnan, 25

dai principali e rigorosi specialisti Stabilmienti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio GASPARINI UDINE - Via Savorgnan, 25

dai principali e rigorosi specialisti Stabilmienti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio GASPARINI UDINE - Via Savorgnan, 25

CONCORDIA MISSIONARIA

Che dire poi del mirabile rinascimento della cooperazione Missionaria nella nostra Diocesi?

Quando lo pregustavo il seminario non si parlava delle missioni; oggi la nostra Diocesi è eminerente missionaria; missionaria per i suoi figli che combattono, numerosi e valorosi, nelle lontane trincee della Fede; missionaria per la vasta azione di cooperazione, che pervade tutta la diocesi raggiungendo anche i più lontani e più piccoli paesi.

Un'automobile travolge un ciclista
L'altra sera, dopo le 18, un'automobile guidata da Tavanì Pietro di anni 18 di Udine con altri tre studenti, Tomada Ludovico, D'Agosto Bruno, Lodi Gianfranco, correva verso Trieste.

LA PRINCESSA MARIA

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

LA PRINCESSA MARIA

è giunta a Roma

Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

S. E. BOTTAI

inaugurerà a Pavia una grande statua a Minerva
PAVIA, 29 sera
Il 22 gennaio prossimo sarà inaugurata, alla presenza del Ministro dell'educazione Nazionale S. E. Bottai, una monumentale statua raffigurante Minerva, che il Municipio, accogliendo la generosa offerta di una gentildonna, ha voluto mantenere l'incognita, ed è precisamente all'inizio della grande strada nazionale diretta a Genova.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

è giunta a Roma
Questa mattina, proveniente da Torino, è giunta a Roma la Principessa Maria di Savoia.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Luci misteriose

Fra i variegati nonché tumultuanti commenti giornalistici stranieri (allarmistiche voci di concentramenti italiani alla frontiera della Somalia francese e relativa smentita ufficiale de l'Avas; proposta al Governo di Parigi di occupare le isole del Mar Rosso eccetera), è pittoresca la prosa del Journal che denuncia una misteriosa apparizione di più « misteriose luci » nel cielo di Parigi. Una cometa annunciatrice di catastrofi? Aeroplani dell'Italia? Minacce? Nel cielo si notavano « tanti lampi, senza che si udisse alcun tuono... ».

E' credibile si trattasse di un qualsiasi ordinario esperimento dell'autorità militare francese, magari per la difesa contraerea. L'episodio si presta a delle deduzioni colorate. Si pensa al famigerato delfino scambiato per un siluro al largo delle coste spagnole; « delfino romanzato » che doveva colare a picco una corazzata britannica e mobilità invece l'opinione internazionale. E la coincidenza dice a quale stato di esagitazione siano già certe fantasie in una parte della stampa.

E' istintivo il richiamo al senso della responsabilità. Prima di qualunque analisi politica bisogna imporsi una disciplina psicologica. Dovere di misura. Proporre piani... militari, acuire la rapidità informativa fino al punto di sfornare notizie di avvenimenti non avvenuti e che non avverranno, denunciare preparativi, e concentramenti in atto sullo schermo cinematografico della fantasia muliebri: è più che intempestivo. Secondo il Journal ad esempio il piano diplomatico del Duce è risaputo. L'Italia punterà in modo clamoroso su Tunisi per impressionare anche l'Inghilterra interessata allo status quo nel Mediterraneo. Quindi, con improvvisa diversione napoleonico-machiavellica, chiederà Gibuti, la quale potrebbe essere facile schermo agli intimoriti britannici. Naturalmente « la Francia deve rispondere: « no ».

Il Figaro: Il Governo fascista « indebolisce la posizione di Chamberlain nel suo paese », « mette in pericolo la responsabilità dell'Impero britannico » « BRUCIA coloro stessi che gli fanno credito ».

Abbiamo già detto che comprendiamo l'emozione francese. E' umana. Ma molto più giova la calma, specie in un momento in cui si stanno per avere primi contatti diretti, vale a dire primi atti concreti utili per lo meno alla propedeutica di una soluzione. Non è escluso dalla stessa stampa francese che l'ambasciatore François Poncet abbia a rendersi conto presso il Ministro Ciano del panorama del momento.

Quanto alla venuta di Chamberlain, chi non è convinto che esso sia un reale, nonché imprevedibile contributo a una qualsiasi azione costruttiva? Bisognerebbe attendere almeno l'indomani di questo tentativo per abbandonarsi agli scoraggiamenti o agli allarmismi. Nulla è ancora avvenuto. Mentre sta il fatto che grossi nodi sono al pettine e nessuno può illudersi di ignorarli. Pende sulla vita mondiale la tremenda ipotesi degli armamenti. E' una cambiale che a un certo momento deve essere scontata, pena il fallimento di qualsiasi duratura azione pacifica. Sui fogli stranieri abbiamo letto come qualmente Roosevelt avesse intenzione di chiedere due miliardi e mezzo di dollari (più di 40 miliardi di lire) al suo bilancio delle Forze armate! Nel prossimo anno l'Inghilterra varerà per 355 mila tonnellate di navi da guerra. Armate le maggiori corazzate di linea da 50 cannoni da 356 mm.

L'Italia ha risposto per quanto la riguarda con uno stanziamento significativo di 10 miliardi di lire. Forse un conteggio complessivo potrebbe esprimere in più di duecento miliardi le spese che attualmente si fanno nel mondo per corazzate ed esplosivi. L'u-

manità si sta svenando per costruire dei proiettili. Tutto ciò non può prolungarsi all'infinito. Agire con responsabilità e attendere con consapevolezza. Ecco delle « misteriose luci » propizie alla pace.

Il bilancio francese nella fosca relazione del Ministro delle Finanze

PARIGI, 29. Il Ministro delle Finanze ha pronunciato oggi in Senato un discorso nel quale dopo aver detto, fra l'altro, che bisogna tener conto che le spese militari francesi ammontano nel 1939 a 41 miliardi di franchi, mentre la Francia ha ancora a suo carico 15 miliardi della guerra europea, ha aggiunto testualmente: « Abbiamo gettato dieci miliardi nell'abisso della difesa nazionale. Ma possiamo forse dichiararci soddisfatti quando vediamo che malgrado ciò noi abbiamo bisogno

L'offensiva in Catalogna

I rossi cedono su tutto il fronte catalano

Brillante vittoria dell'aviazione legionaria

SARAGOZZA, 29 sera. Le notizie provenienti dal fronte confermano l'importanza dell'avanzata delle truppe nazionali nel settore di Balaguer, e le gravi proporzioni della disfatta rossa. Le linee marxiste sono state infrante dopo un'intensa preparazione di artiglieria, e dopo che le squadriglie da bombardamento del gen. Franco avevano eseguito precisi lanci sui caposaldi nemici. Oggi tre Corpi di Armata franchisti sono dilagati nella Catalogna.

Difese infrante. Il gen. Franco ha concentrato complessivamente lungo un fronte che si estende dai Pirenei alla delta dell'Ebro sette Corpi d'Armata composti di truppe addestrate e preparate a quella che è indubbiamente la più vasta ed importante battaglia della guerra. Fin dallo scorso aprile i rossi avevano costruito una formidabile linea fortificata, prevedendo che i nazionali avrebbero scatenato in quel settore il loro movimento offensivo. La manovra del gen. Franco di spezzare le linee nemiche alle due ali dello schieramento marxista, ha consentito ai nazionali la conquista delle difese di Balaguer, che per la loro profondità e l'importanza degli effettivi che vi erano concentrati erano considerate insuperabili.

Nel settore dell'estremo nord i reparti nazionali che scendono dal Montsecchi, nella vallata del Segre, si sono impadroniti di un cannone da montagna, ed hanno catturato parecchie centinaia di prigionieri, fra i quali molti militi delle Divisioni «Llister» e «Campesino».

Intanto il Comando dell'Aviazione nazionale annuncia ufficialmente, che i rossi hanno perduto 19 apparecchi da caccia nella più spettacolosa battaglia aerea della guerra spagnola, svoltasi sopra il villaggio di Altes, fra 24 apparecchi da combattimento nazionali, e 55 caccia e 6 bombardieri marxisti.

Epico carosello. Il combattimento si è svolto a 4500 metri di altezza. Il Gruppo dell'Asso di Bastoni si è coperto di gloria in un drammatico carosello durato oltre un'ora alla fine del quale i superstiti apparecchi nemici sono fuggiti verso il campo di aviazione di Vall, dove i « Fiat » dell'Asso di Bastoni, li hanno inseguiti, mitragliandoli mentre atterravano, e constatando che due di essi si sono capovolti durante l'atterraggio. Altri cinque aeroplani rossi sono stati abbattuti. Si annuncia che le truppe del Corpo di Aragona marciavano ora verso Belcaire e le pendici est della Sierra di Montada, e sono penetrate in territorio rosso per circa 10 chilometri in profondità. L'importanza dell'intervento nella battaglia del Corpo di Aragona è dato dai seguenti elementi: esso viene a costituire un anello mobile di congiunzione fra i Corpi di Armata del Montsecchi e quello Trepni che opera più a nord, coprendo il fianco destro ai esso, e le truppe Legionarie che combattono a sud est di Lerida, per il possesso della rotabile che conduce a Tarragona. Costituisce inoltre un colpo di arresto alle Divisioni Llister e Campesino accorse nella zona di Borjas Blanca ad in-

di 18 mesi per costruire un sottomarino che la Germania costruisce in otto mesi? Lo Stato non ha purtroppo, malgrado le sue enormi spese, nemmeno rianimata l'economia nazionale. L'indice della produzione nazionale è diminuito del 25%; l'exportazione di cotone del 94%; l'indice delle costruzioni ha retroceduto del 45% in tutta la Francia. Il movimento dei treni ordinari nei giorni 23 e 24, anniversario e vigilia di Natale, è stato di 357 al giorno, fra quelli in partenza e quelli in arrivo, ai quali vanno aggiunti 10 straordinari e alcuni bis. Complessivamente si sono avuti 400 treni al giorno i quali hanno trasportato a Roma e da Roma nelle varie città italiane 400.000 viaggiatori al giorno; questa cifra si riferisce ai biglietti venduti dalle Ferrovie dello Stato. A questa sono da aggiungere i viaggiatori abbonati, quelli che usufruiscono dei biglietti di servizio, a riduzione, gratuiti e i viaggiatori delle Ferrovie secondarie. Si calcola che la folla dei viaggiatori giunti e partiti da Roma con le Ferrovie nei giorni 23 e 24 superi la cifra di un milione. Inoltre varie altre migliaia di viaggiatori sono giunte a Roma per altre strade, oltreché per quelle ferroviarie: per via aerea, con automobili private o con i grandi torpedoni delle agenzie turistiche.

Rinforzi francesi in Somalia

MARSIGLIA, 29. La partenza da Marsiglia del piroscafo Sfinge della linea Marsiglia-Saigon-Haiphong e del piroscafo « Chantilly » della linea Marsiglia-Saigon-Suarez-Tamatave, è stata ritardata di 48 ore per permettere l'imbarco sulle navi di un battaglione di tiratori senegalesi della 15.ª legione che parte per la Somalia francese come rinforzo delle truppe che attualmente vi sono di presidio.

L'offensiva in Catalogna

I rossi cedono su tutto il fronte catalano

Brillante vittoria dell'aviazione legionaria

vestire sul fianco sinistro le truppe Legionarie, ed è nel contempo una minaccia alla rotabile Lerida-Barcellona. L'impeto legionario. La battaglia divampa furiosa sul fronte legionario. Il nemico ha lanciato, oltre le Divisioni Llister e Campesino, tutte le sue riserve ad arginare l'impeto delle Camicie Nere. La lotta si è accesa disperatamente sopra le smantellate e conquistate fortificazioni di Borjas Blanca, e la cittadina, entro la



quale con eroismo leggendario sono giunti i legionari, è teatro di nuova furibonda contesa. Sulla strada di Tarragona, ad est e a sud est di Borjas Blanca, e ad est di Albalas, è in corso da stanotte una battaglia campale nella quale i rossi, profondendo tutte le loro energie, mentre i legionari reagiscono con la massima vigoria, infliggono al nemico perdite gravissime, col concorso utilissimo e instancabile dell'Aviazione che copre di spezzati le Divisioni nemiche lanciate al contrattacco.

Il Corpo di Navarra, più a sud, combatte ugualmente per ricacciare i contrattacchi che il nemico da questa notte ha in forze lanciati contro la zona di La Pobla de Granadella, allo scopo di parare la minaccia che pesa su tutto il settore del delta dell'Ebro e di Amposta. Lo stanico delle truppe nazionali è irresistibile. Si ritiene che il poderoso sistema di fortificazioni, che i rossi avevano pazientemente costruito attorno alla città di Balaguer e che era uno dei cardini maggiori della linea rossa in Catalogna, è crollato completamente nelle prime ore del pomeriggio. Le truppe nazionali l'hanno superato ed ora sono in terreno aperto. Gli sviluppi del successo si prevedono importantissimi.

Nel settore di Tremp le formazioni nazionali hanno conquistato il villaggio di Covet e raggiunti Baldona. La conquista di Covet, in un senso e nell'altro col medio corso del Po e del Garda. L'arteria misurerà nel suo complesso uno sviluppo di 420 chilometri.

A ROMA PER IL NATALE

Oltre un milione di viaggiatori e 400 treni al giorno

ROMA, 29 sera. Il movimento dei treni ordinari nei giorni 23 e 24, anniversario e vigilia di Natale, è stato di 357 al giorno, fra quelli in partenza e quelli in arrivo, ai quali vanno aggiunti 10 straordinari e alcuni bis. Complessivamente si sono avuti 400 treni al giorno i quali hanno trasportato a Roma e da Roma nelle varie città italiane 400.000 viaggiatori al giorno; questa cifra si riferisce ai biglietti venduti dalle Ferrovie dello Stato. A questa sono da aggiungere i viaggiatori abbonati, quelli che usufruiscono dei biglietti di servizio, a riduzione, gratuiti e i viaggiatori delle Ferrovie secondarie. Si calcola che la folla dei viaggiatori giunti e partiti da Roma con le Ferrovie nei giorni 23 e 24 superi la cifra di un milione. Inoltre varie altre migliaia di viaggiatori sono giunte a Roma per altre strade, oltreché per quelle ferroviarie: per via aerea, con automobili private o con i grandi torpedoni delle agenzie turistiche.

Il controllo sulla produzione del materiale avicolo e cunicolo

ROMA, 29 sera. Il termine per l'applicazione del controllo sulla produzione, a scopo di commercio, del materiale avicolo e cunicolo da riproduzione è stato prorogato al 1° luglio 1939-XVII con R. D. L. che entra in vigore da domani.

L'offensiva in Catalogna

I rossi cedono su tutto il fronte catalano

Brillante vittoria dell'aviazione legionaria

neamente dal settore meridionale del fronte del Segre le truppe nazionali continuano a puntare direttamente su Artesa. Il successo di Covet faciliterà senza dubbio il compio delle truppe sul Segre meridionale. Le notizie che giungono da tutti i comandi di prima schiera confermano che in tutti i settori del fronte catalano i rossi stanno cedendo e che non è fuori di luogo prevedere l'imizio assai prossimo della seconda fase della battaglia essenzialmente manovrata.

In Estremo Oriente

Linchow bombardata dall'aviazione nipponica

Dichiarazioni di Arita sulla politica estera. TOKIO, 29 sera. Il Ministro degli Esteri, Arita, ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica estera del Giappone. Egli ha detto che il nuovo ordine in Asia significa l'istituzione di relazioni tra Oriente ed Occidente su basi di giustizia e l'abolizione della vecchia concezione che l'Oriente sia una colonia per i capitali stranieri. Ha parlato, poi, della minaccia rossa ed ha rilevato la sincera amicizia e la comprensione dell'Italia e della Germania verso il Giappone. Ha, infine, sottolineato l'aiuto straniero che viene dato alla Cina ed ha riaffermato l'inflessibile volontà del Giappone di raggiungere la meta.

Il Ministro delle Finanze ha presentato tutti i capitoli del Bilancio per l'esercizio finanziario 1939-40 insieme con una illustrazione che pone in rilievo i principi che hanno presieduto alla compilazione del Bilancio stesso. Il Bilancio, che presenta un aumento di 180, 145, 561 Yen, rispetto a quello del corrente anno, è stato compilato, come dice la nota preliminare del Ministro delle Finanze, con lo scopo di rafforzare tutte le misure per la prosecuzione delle operazioni militari in Cina, ma, contemporaneamente, contempla rigide economie in tutti gli altri capitoli di spesa. Si apprende che una nota speciale, inviata ieri dal Governo mancese al Governo sovietico, tramite il Consolato sovietico di Harbin, invita l'Unione sovietica ad adempiere tutte le sue obbligazioni relative alla ferrovia della Mancuria settentrionale - già ferrovia orientale cinese - onde facilitare la questione del pagamento definitivo da parte del Governo mancese. La nota manifesta al Governo sovietico il disappunto di quello mancese per il fatto che la questione della ferrovia della Mancuria settentrionale sia stata tirata in ballo dai sovietici durante le conversazioni per il trattato per la pesca con i giapponesi, col quale essa nulla ha a che vedere.

Un comunicato delle autorità nazionali nipponiche in Cina, informa che squadriglie di aeroplani dell'aviazione della Marina Giapponese hanno compiuto un'incursione su Linchow, nel Kwangsi centrale, bombardandone efficacemente gli stabilimenti militari. Un dispaccio qui giunto da Hanoy riferisce che Wang Wei è rimasto ad Hanoy fino al 28 scorso. Secondo il dispaccio le autorità francesi dichiarano di non avere niente a che fare con i movimenti dell'ex dirigente del Kuomintang, Wang Kiang Wei era giunto segretamente con la moglie in aeroplano ad Hanoy il 21 del mese in corso e si era recato immediatamente in casa di un suo amico cinese. Egli si era tenuto appartato ed aveva anche rifiutato un ricevimento offerto in suo onore da un circolo cantonese. Egli avrebbe dichiarato di non aver nessuna missione importante per recarsi a Hong Kong. Notizie da quest'ultima città pervenute al giornale Yomiuri riferiscono che varie altre personalità del partito del Kuomintang hanno lasciato Chung King solidarizzando con Wang Kiang dopo aver espresso la loro opposizione all'invadenza sempre maggiore del comunismo.

Il Commissario delle dogane ucciso a Tien-Tsin

TIEN TSIN, 29 sera. La notte scorsa mentre usciva da un ristorante della Concessione francese è stato ucciso con tre revolverate Uang Kiu Ling, Presidente della Camera di Commercio cinese e Commissario delle dogane sotto il nuovo regime. Si tratta, evidentemente, di una aggressione compiuta da terroristi che si erano appostati nelle adiacenze del ristorante in attesa che Uang Kiu Ling uscisse per freddarlo. Si apprende che il nuovo Governo cinese ha vietato l'ingresso nel territorio controllato dalle armate nipponiche agli ebrei. Il provvedimento è motivato dal fatto che gli ebrei sono in massima parte comunisti.

50.000 sovietici a Vladivostok?

KAUNAS, 29 sera. Mandano da Mosca che nei circoli bene informati di quella capitale, i quali seguono con grande interesse il dissidio fra la Russia e il Giappone a causa della questione della pesca, si dice che il Governo sovietico ha disposto l'invio a Vladivostok di cinquantamila soldati appartenenti alle varie guarnigioni della Russia europea, mentre misure militari sono state prese nella zona sovietica dell'isola di Sakalin e lungo la frontiera con la Corea. Nello stesso tempo si apprende che le autorità di Vladivostok hanno intensificato la propaganda antigiapponese.

Le naturalizzazioni in Francia

PARIGI, 29 sera. La Commissione legislativa della Camera ha approvato due proposte secondo le quali gli stranieri naturalizzati francesi potranno in avvenire, francesizzare subito i loro cognomi in modo da dissipare al più presto ogni traccia della loro recente acquisizione della nazionalità francese.

Nathan e compagni: secondo affare Stawinsky

Le relazioni tra il marxismo francese e la finanza ebraica. PARIGI, 29 sera. Le colossali truffe degli ebrei Nathan, Cerf e compagni, assommano le proporzioni di un vasto scandalo politico-finanziario che presenta impressionanti analogie con quello scoppiato alcuni anni fa e il cui principale protagonista fu Alessandro Stawinsky, altro avventuriero ebreo divenuto potente e rimasto, per molti anni, impunito grazie alla scandalosa protezione trovata negli ambienti politici e giudiziari francesi. Vari giornali rilevano che Nathan, oggetto di numerose denunce fin dal 1935, smascherato a quell'epoca da una documentata campagna dell'Hour, poté impunemente continuare la propria losca attività e commettere nuove truffe. Nel febbraio del 1936 egli fu scacciato dalla Società Pathé di cui aveva causato la rovina, ma con l'avvento del Fronte popolare ritornò in auge. Egli godeva di molte amicizie e protezioni negli ambienti politici di estrema sinistra, e durante i due Ministeri Blum, fu assicurato della impunità. Soltanto quando il capo socialista, suo correligionario, lasciò il potere, l'autorità giudiziaria si decise ad agire contro di lui. Si rileva anche che il suo principale associato e complice, Simon Cerf, egualmente ebreo, era associato con banchieri per la maggior parte giudei, che finanziavano i giornali di sinistra. Egli intratteneva relazioni personali, afferma il Jour, con Leon Blum e coi membri della sua famiglia. Lo scandalo Nathan fornisce, infine, una nuova prova della collusione esistente, alla insaputa degli ingenui militanti, fra i principali esponenti del marxismo francese e l'alta finanza specialmente ebraica.

Il problema della Palestina

L'Abraham pubblica che la Delegazione araba alla Conferenza di Londra sarà costituita da sei membri rappresentanti i cinque partiti palestinesi ed il Mufti. La Delegazione arriverà a Londra il 12 gennaio. Si afferma che il progetto di soluzione presentato dall'Inghilterra, direttamente attraverso uno degli Stati arabi invitati, sarà un tentativo di compromesso fra le richieste degli estremisti arabi ed ebrei. Il viaggio tripartito dei deportati di Seychelles provoca amare riflessioni della stampa ebraica di Tel Aviv. Essa biasima innanzi tutto il Governo britannico per l'eccesso di indulgenza dimostrata liberando cinque capi arabi banditi l'anno scorso dal paese come persone pericolose per il mantenimento dell'ordine pubblico. Si domanda poi perché un alto analogo di clemenza, benché di portata inferiore, non venga compiuto nei riguardi dei sionisti internati nei campi di con-

Londra tenterebbe un compromesso

CAIRO, 29 sera. L'Abraham pubblica che la Delegazione araba alla Conferenza di Londra sarà costituita da sei membri rappresentanti i cinque partiti palestinesi ed il Mufti. La Delegazione arriverà a Londra il 12 gennaio. Si afferma che il progetto di soluzione presentato dall'Inghilterra, direttamente attraverso uno degli Stati arabi invitati, sarà un tentativo di compromesso fra le richieste degli estremisti arabi ed ebrei. Il viaggio tripartito dei deportati di Seychelles provoca amare riflessioni della stampa ebraica di Tel Aviv. Essa biasima innanzi tutto il Governo britannico per l'eccesso di indulgenza dimostrata liberando cinque capi arabi banditi l'anno scorso dal paese come persone pericolose per il mantenimento dell'ordine pubblico. Si domanda poi perché un alto analogo di clemenza, benché di portata inferiore, non venga compiuto nei riguardi dei sionisti internati nei campi di con-

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

centramento presso San Giovanni d'Acri sotto imputazioni generiche. Infine stabilendo un bilancio della condotta della Potenza mandataria nei confronti degli ebrei i giornali israeliti ne traggono la conclusione generale che ormai Londra è passata dalla parte dei terroristi e che anche la prossima Conferenza indetta a Londra per liquidare la questione palestinese segnerà una nuova utilizzazione per il sionismo e il popolo di Israele. Queste malinconiche considerazioni, che nessuno cerca più di tenere nascoste, provano che anche gli ebrei sono convinti che il loro riconoscimento nazionale in Terrasanta sia una utopia. Essi sentono che si avvicina l'ora della resa dei conti e che le conclusioni del dibattito di Londra costituiranno il colpo di grazia finale al miraggio di uno Stato ebraico in Palestina.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile

Società Anonima Tipografica VICENZA

IMPORTANTE PUBBLICAZIONE

M.º Antonio ARNALDI Op. 50

FACILE ACCOMPAGNAMENTO AI CANTI DELLA PARROCCHIA

Volume in formato protocollo em. 22x32 - pagine 88, copertina robusta . . . L. 20,-

CONTIENE: L'accompagnamento di tutte le messe Gregoriane, compresa la « Messa Breve » - del Vespere della Domenica e della Madonna con le antifone e gli inni del tempo - Per la Benedizione col SS. Sacramento Comunione Generale e Ore di Adorazione - I canti della Madonna - Canti per i vari tempi dell'anno Liturgico - Per gli esercizi spirituali - Per la Visita Pastorale e S. Cresima - In onore dei Santi - ecc. ecc.

E' IL MANUALE INDISPENSABILE "PERCHE' COMPLETO" DEGLI ORGANISTI PARROCCHIALI

Casella Postale N. 96 - Vicenza

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA